

rifiuti urbani siano gestiti da chi li produce". Tre le parole d'ordine. "Riutilizzo, riciclaggio e recupero, come indicato dalla stessa Organizzazione mondiale della sanità (Oms). Le risorse economiche destinate a questo settore saranno quindi destinate alla raccolta differenziata 'porta a porta', con la conseguente applicazione della 'tariffa puntuale' per premiare le azioni più virtuose, dei cittadini come delle aziende". L'obiettivo minimo dei firmatari, insieme - evidentemente - a quei 18mila abi-

tanti della città che hanno aderito alla petizione proposta da Clan Destino contro l'ampliamento dei due impianti, è ribadito e indicato a chiare lettere nel protocollo. "Si richiede una moratoria nelle autorizzazioni alle 'modifiche' dei due inceneritori, in attesa dei risultati ottenuti con l'attuazione delle nuove politiche di riduzione e raccolta differenziata spinta, garanzia di tutela della salute e del rispetto per un territorio così densamente popolato".

a.c.

Due nuovi impianti di stoccaggio scatenano voci e repliche

E San Tomè è preoccupata

FORLÌ - Proprio sul filo di lana, giovedì pomeriggio, nell'ultimo giorno cioè disponibile ai cittadini per presentare le proprie osservazioni, la Circoscrizione 3 ha inviato alla Provincia un documento in cui sono state rimarcate tutte le perplessità sulla realizzazione - richiesta a novembre dall'Orogel - di due impianti per lo stoccaggio dei fanghi destinati all'uso agronomico, in via Bagattoni 24, nel pieno centro di San Tomè. "Intanto - spiega la presidente circoscrizionale, Lucia Benelli - abbiamo chiesto di essere informati in tempo la prossima volta, e non

a cose già quasi avvenute, come in quest'occasione. Poi abbiamo comunicato le preoccupazioni dei residenti per la troppa vicinanza delle vasche dalle loro case, e i problemi che sorgerebbero sulle strade troppo strette - dove dovrebbero circolare i camion per il trasporto di questo fango, via Minarda in testa".

Segnalazioni sono partite anche dal comitato di San Tomè, quelle emerse in pratica dall'incontro di martedì scorso nell'ex scuola elementare. "Oltre il problema della viabilità e della contiguità con le case - afferma il coordi-

natore, Ugo Castagnoli - ci spaventa molto la possibile svalutazione del territorio e la proliferazione di cattivi odori e insetti che potrebbero scaturire da questi impianti". Al dibattito aveva partecipato l'assessore comunale all'ambiente, Palmiro Capacci (per la Provincia c'era il suo 'collega', Roberto Riguzzi) che poi ha voluto fare delle precisazioni. "Qualcuno - dice Capacci - ha osservato che non è stata esposta 'una proposta alternativa dalle istituzioni': non è esatto, perché c'è. La discarica o l'incenerimento".

Alfredo Corallo